

Altri due anni sono passati, ricchi di eventi e anche di novità. Di tutto questo, in qualità di Presidente protempore dell'associazione, non posso che ringraziare la collaborazione attiva e fattiva di buona parte del Direttivo e in particolare della segreteria. È sempre un compito complesso quello di gestire una organizzazione, ma che viene spesso favorito da un comportamento collaborativo. Al di là delle attività che tutti i soci hanno visto, e in parte vissuto, c'è da annoverare, in questi due anni passati, il passaggio ad associazione riconosciuta a livello nazionale, la qual cosa è portatrice di possibilità ma aumenta di certo la responsabilità del Presidente come di tutti i componenti del Direttivo. Nel presentare la mia candidatura mi consta di portare all'attenzione gli intenti e le necessità da me riscontrate in questi ultimi due anni. Tutto sembra immutabile ma in realtà si muove e spesso non ci accorgiamo di alcuni passaggi se non quando siamo già andati più in là. È mia intenzione, qualora venga rieletto e in qualsiasi ruolo presente nel prossimo Direttivo, di cercare di aumentare la partecipazione del mondo dei professionisti. In questi anni possiamo dire di aver raggiunto il mondo della formazione, ma con una lieve perdita di quelli che dovrebbero rappresentare una delle anime del gruppo. Di restauro in Italia se ne fa molto, per questo una maggiore partecipazione del mondo attivo ci dovrebbe permettere di aumentare il grado di qualità del nostro lavoro grazie al termine che maggiormente porta questo tipo di vantaggio: il confronto. La situazione è difficile, le ditte sono sempre più schiacciate da problemi economici e di interazione con le altre realtà del mondo della conservazione. Il Ministero, da parte sua, non ha ancora maturato il concetto di aggiornamento che dovrebbe essere richiesto in modo continuo agli operatori, sia perché i materiali sono sempre in via di trasformazione e sia per le novità metodologiche che la scienza della conservazione, fortunatamente, continua a proporre. È sempre stata volontà dell'IGIIC, quella di dare voce a queste situazioni, in modo da permettere a tutti di affrontare la propria professionalità in modo consapevole e con la qualità desiderata. Sarà questo il compito principale del mio impegno, mantenendo ovviamente l'attenzione su quanto messo in movimento in questi anni, i gruppi di lavoro dei giovani e quelli specialistici sui vari temi e materiali, nella convinzione che solo la mancanza di attenzione possa nascondere quanto fatto e proposto, mentre la partecipazione potrà solo e aumentare il valore della comunità che si pone il difficile compito della conservazione del nostro patrimonio, spesso nell'indifferenza generale e con limitati mezzi operativi. L'augurio resta quello di incontrarci a Verona, di partecipare alle elezioni di un Direttivo che abbia in sé ambizioni e partecipazione attiva per ottenere risultati a favore della crescita e qualità dell'IGIIC.

Lorenzo Appolonia